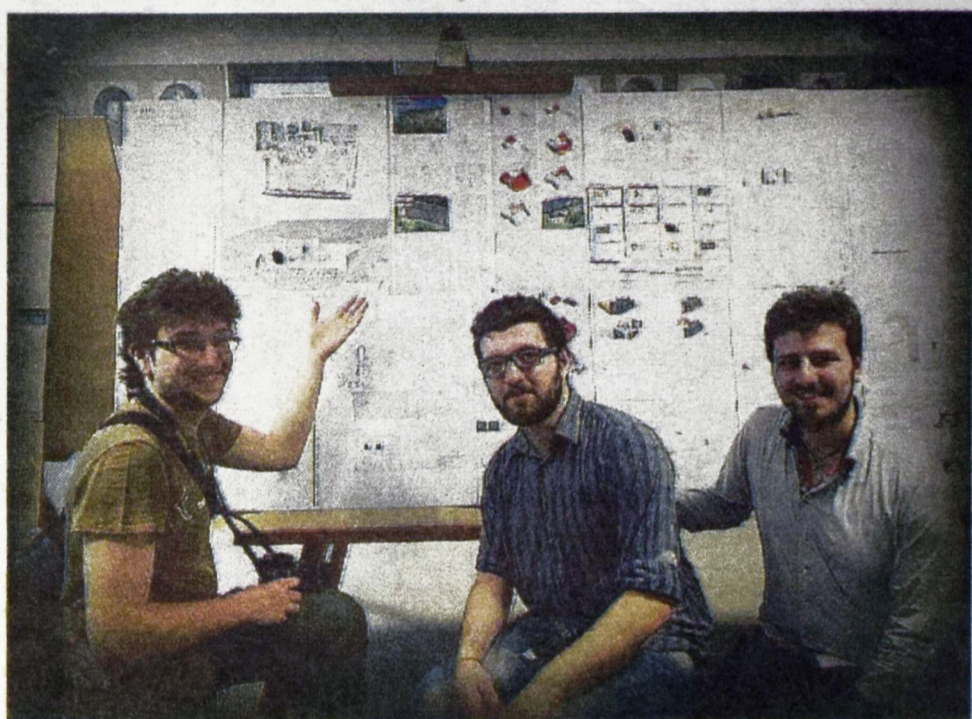


PRESENTATO ALL'UNIVERSITÀ DI BARI DA TRE STUDENTI

Valle di Stignano progetto per l'eremo di Sant'Agostino

Ripristino col minimo intervento



PROGETTO PER L'EREMO | tre studenti d'architettura

Gli Eremi di Stignano tra i protagonisti della mostra didattica della Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, che espone i lavori di progettazione elaborati durante l'anno. Il lavoro esposto riguarda l'eremo di Sant'Agostino ed è stato realizzato da Claudio Barulli di Massafra, Maurizio Campanella di Castellana Grotte e Michele Del Grosso di San Giovanni Rotondo. La loro ricerca, seguita dalla professoressa di restauro architettonico Rossella de Cadilhac, si è sviluppata a partire da diversi rilievi diretti sul posto, eseguiti tra ottobre e gennaio, per poi continuare con le operazioni di restituzione e analisi, iniziando ad impostare una filosofia di intervento che porti, al monumento studiato, il massimo beneficio secondo il principio del minimo intervento.

La loro idea finale è quella di fare di Sant'Agostino un punto di riferimento di una rete di percorsi naturalistici nella parte occidentale del Parco del Gargano, considerando anche la presenza del vicino santuario di Stignano che potrebbe ricoprire lo stesso ruolo che ha l'abbazia di Pulsano nel Gargano orientale.

È solo l'inizio di una serie di studi scientifici condotti sugli Eremi di Stignano dopo il successo ottenuto al VI censimento del Fai «I Luoghi del cuore» con l'ottavo posto e quasi 15.000 segnalazioni. Grande soddisfazione del gruppo locale «La valle degli Eremi» che da qualche tempo ormai porta all'attenzione degli studiosi questa realtà del Gargano poco conosciuta. Anche il dipartimento di Architettura dell'Università di Pescara, con Carla Ramunno, ha avviato degli studi sugli eremi di Stignano.